

INTERVISTA A RUTH JENKINS di Daniela Iori

Nel 1994 per la prima volta ho assistito ad un'esposizione di campionato nel Regno Unito. Era agosto ed in un'umida giornata nel Galles ho avuto la possibilità di vedere Ruth Jenkins, l'importante allevatrice di Irish Wolfhound, esporre e portare al terzo posto nella "open class" il suo Ch.Eaglescreag Kapitan. E' stata per me una grande emozione ammirare questa famosa signora piazzare davanti al giudice il suo grande cane. E' un'immagine che ho ancora nei miei occhi e la superba taglia di Kapitan era ancora esaltata dal contrasto con il fisico minuto della sua proprietaria. E mi riporta la mente a quell'occasione ogni volta che prendo in mano il libro "The Irish Wolfhound – A collection of Photographs and Pedigrees", sulla cui copertina è ancora ritratta lei, Mrs. Jenkins, con il suo enorme Ch.Eaglescreag Jake.

Sono quindi felice ed orgogliosa che abbia accettato di rispondere alle mie domande sulla sua esperienza d'allevamento.

Qual'è stato il motivo che la ha avvicinata all'Irish Wolfhound?

Quando ero giovane nella nostra famiglia c'era una collezione di cani da casa. Quando avevo circa 10 anni una Irish Wolfhound si unì al nostro branco.

Era una bella compagna, che andava ovunque con noi bambini – sul bus in città, nei negozi e nei caffè, ecc. e in campeggio nel Devon con me e mia sorella.

Quando divenne possibile per la famiglia Jenkins possedere un cane, i teneri ricordi di Droonagh resero la scelta di un Wolfhound un obbligo. Questa era Develin Molly, nata nel 1950.

Quali sono gli allevamenti con i quali ha instaurato le più fitte collaborazioni, soprattutto nei primi anni di attività?

La nostra femmina capostipite fu Kilfenora of Ouborough. La avemmo grazie alla generosità di Mesdames Harrison e Artfield, dall'affisso Sanctuary. Aveva un valido pedigree, soprattutto Ouborough, Sulhamstead e Felixtowe, tutte linee di sangue affermate e ricche di successi. I cani Ouborough erano molto potenti per tipo e qualità (bellezza) mentre i Sulhamstead erano sani e con una bella morfologia – caratteristiche talmente importanti. Tutti e tre gli allevamenti producevano soggetti di buona taglia. Fummo davvero fortunati.

Il Ch. Rory of Kihone lasciò una forte impronta nei nostri programmi di allevamento.

Quali sono le caratteristiche di razza che Lei ha ricercato con maggior tenacia nella sua esperienza d'allevamento?

Sicuramente la risposta deve essere di cercare di allevare un Irish Wolfhound il più vicino possibile ai requisiti dello Standard di Razza redatto dall'Irish Wolfhound Club. Per far questo noi trovammo che era necessario prendere parte ad un numero ragionevole di esposizioni, dove i piazzamenti nelle classi erano un'indicazione di come stavamo facendo bene o male a questo riguardo. Abbiamo cercato di guardare all'animale nel suo complesso, non solo ad uno o due particolari preferiti, Tuttavia, possiamo dire di aver guardato al carattere. Questo perchè durante la Guerra i cani vennero accoppiati piuttosto in consanguineità ed alcuni erano riservati. Fummo capaci di introdurre nuovo sangue dall'eccellente Ch. Sanctuary Rory of Kihone. Fu un eccellente outcross per tutte le linee di sangue inglesi.

Le prime cose che mi vengono in mente se penso ai Suoi cani sono grande taglia, formato e buon temperamento. Mi sono fatta un'idea corretta?

Ci piacciono gli Irish Wolfhound grandi, così come alla maggior parte degli estimatori della razza, ma in aggiunta dal un punto di vista dell'allevatore un levriero deve essere solido e sano se deve essere usato in un programma di allevamento. Inoltre è evidente che un Wolfhound con un buon carattere dà molta più soddisfazione al suo padrone. Il cattivo temperamento, così come la timidezza o l'aggressività, devono essere evitati nei programmi d'allevamento.

Ritengo che i cani da Lei allevati siano da considerare fra i più longevi. So peraltro che Lei non è completamente soddisfatta dei risultati ottenuti sotto tale profilo e che nella storia del Suo allevamento Lei ha deciso di ricominciare da capo per ottenere salute e temperamento. Ci può spiegare perchè?

La longevità dei nostri cani era nella media con quella degli altri e sarebbe stato bello se fossimo stati capaci di migliorarla. Tuttavia, le razze giganti sembrano invecchiare prima. Penso importi maggiormente agli allevatori odierni perchè i cani sono tenuti in numero limitato in situazione migliore che per i cani da affezione. I proprietari dei grandi allevamenti di un tempo erano per lo più accaniti espositori ed i loro cani vivevano in gran numero in un canile lontano.

Soggetti pronti per una sostituzione per il ring d'esposizione erano solitamente sempre a disposizione, così forse non consideravano la longevità così importante.

Forse il progresso scientifico attuale ci verrà incontro per aiutarci su questo problema.

Con il Suo lavoro Lei ha contribuito al miglioramento della razza, non solo nel Suo Paese, ma anche in tante Nazioni in tutto il mondo. Quali sono gli allevatori stranieri che hanno utilizzato maggiormente le Sue linee di sangue?

Elizabeth e William Deemer, Fitzarren, negli Stati Uniti hanno ben lavorato con le due femmine capostipite che hanno avuto da Eaglesgreag, Francis e Ane Mc Evoy dell'allevamento Tirowen in Australia hanno allevato su linee di sangue abbastanza vicine alle nostre, e Jürgen Papenfuss e Jürgen Rösner hanno fatto buon uso del sangue Eaglescreag in Germania.

A proposito di linee di sangue... So che Lei è sostenitrice di metodi di stretto linebreeding. Qual'è stata la Sua esperienza in merito?

Gli allevatori di animali di razza devono studiare attentamente i pedigree e devono familiarizzare con i soggetti menzionati e con i loro parenti, così come con i risultati in esposizione, quando presenti. Non siate tentati di allevare da soggetti di bassa qualità. C'è un motto che dice: " non puoi fare una borsa di seta da un orecchio di scrofa"! Poi supponendo che tale il padre tale il figlio, allora si possono fare accoppiamenti, sempre avendo riguardo per la taglia, il vigore ed il carattere.

Vi sono, a Suo avviso, linee di sangue chiaramente definite oggi nel Regno Unito? E se sì, quali?

Mi vengono in mente Marumac, Ainsea e Seplecur. Oggigiorno piccoli allevamenti fanno del conseguimento di linee di sangue chiaramente definite una più difficile strategia a lungo termine.

La nuova normativa sanitaria consente modalità più semplici nell'importazione di cani nel Regno Unito. Pensa che l'allevamento inglese possa ancora migliorare utilizzando stalloni di origine continentale?

Non conosco gli Irish Wolfhound del Continente. Credo che siano abbastanza strettamente correlati a quelli britannici. Un buon stallone è sempre utile ed è bello pensare che adesso sia disponibile per gli allevatori inglesi. In verità, noi tutti possiamo aiutarci reciprocamente in maggior misura.

Vorrei che, alla fine di questa intervista, Lei desse un consiglio o rivolgesse una raccomandazione a tutti i giovani allevatori.

- 1) Non prendere più cani di quelli che si è in grado di gestir bene.
- 2) C'è molto da imparare, prendetevi il tempo necessario.
- 3) Ci sono dei limiti che devono essere messi alle spalle. Ci sono sempre problemi con l'allevamento di animali, non scoraggiatevi quando li incontrate sulla vostra strada.
- 4) Prendete le vostre esperienze in esposizione con serenità e imparate da queste.